

VareseNews

«Acqua, le reti devono rimanere di proprietà pubblica»

Pubblicato: Mercoledì 20 Dicembre 2006

«La proprietà delle reti idriche deve rimanere pubblica, non privata. Sulla questione della gestione degli acquedotti si può discutere». Il sindaco di Tradate, **Stefano Candiani**, è soddisfatto dell'esito della riunione, svoltasi martedì sera in Provincia a Varese, dei 141 comuni dell'Ato (Ambito territoriale ottimale), ente che sta coordinando l'applicazione delle leggi nazionali e regionali per una **gestione unitaria del ciclo delle acque**. Candiani, con i sindaci di altri comuni del tradatese, nei mesi scorsi si è messo di traverso alla proposta dell'Ato di **conferire tutte le proprietà degli impianti in un'unica società patrimoniale**. Il risultato è stata una parziale vittoria da parte di questi **comuni che sono stati definiti "ribelli"**. Oltre 100, invece, i comuni che hanno aderito alla proposta di gestione della Provincia.

«Dalla riunione di ieri è emerso che non avevamo tutti i torti a far notare alcune anomalie su quanto proposto dall'Ato – spiega Candiani -. Avevamo chiesto un'analisi di come si erano comportate altre province in Lombardia ed è emerso che, per esempio, **Bergamo e Brescia**, hanno fatto come pensavamo noi, ovvero **non hanno conferito le proprietà delle reti a un unico ente**, ma gestiscono tutto tramite un consorzio, oppure tramite altre realtà già esistenti».

Candiani spiega che quindi vi sono **altre possibilità di gestione del ciclo delle acque** oltre al modello proposto dall'Ato, che, comunque, **pare farà partire lo stesso la società patrimoniale** perché 110 comuni hanno aderito alla proposta entro i termini fissati. «Ma se questi comuni avessero avuto un'alternativa a quella di adesione che è stata imposta, **sarebbe stata la stessa cosa?** – si chiede il primo cittadino di Tradate – Oggi l'alternativa c'è, ma quando questi comuni hanno aderito, nel modello proposto dall'Ato **non c'erano alternative**, solo l'imposizione di conferire le reti alla società patrimoniale. **Adesso delle alternative ci sono**».

L'incontro in Provincia con i tutti i comuni si è quindi concluso con la **possibilità di analizzare le situazioni esistenti** e a gennaio vi sarà un'altra riunione per approfondire non solo la gestione delle reti, ma anche cosa sarà di questi comuni che invece hanno aderito alla proposta dell'Ato.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it